

Cambia il Pakistan con la racchetta



Maria Toorpakai Wazir, 25enne pachistana, è una campionessa di squash nata nel Waziristan del Sud. Ora vive a Toronto ma non ha dimenticato la sua terra, e fa di tutto per aiutarla.



«Non è la religione, ma la mentalità, a imporre alle ragazze pachistane di star zitte e buone e nascondersi sotto il velo». Ne è convinta **Maria Toorpakai Wazir**, 25enne nata nel **Waziristan del Sud** (Pakistan), che si è raccontata al *Corriere*. Una terra, la sua, bella e 'dannata', distrutta dalla guerra, con poche scuole, nessuna università e nemmeno un ospedale.

FEDE E SPORT

Le cose, però, anche lì, potrebbero iniziare a cambiare. Lei, che con l'aiuto della sua famiglia (fingendosi un maschio), è riuscita a praticare e a diventare **campionessa di squash**, ne è convinta. Dal 5 al 7 ottobre, durante un incontro in Vaticano su **fede e sport**, la giovane dovrebbe raccontare la sua storia, già descritta nella sua autobiografia, pubblicata con Rizzoli, *La figlia diversa*. Di Papa Francesco, nella stessa intervista al quotidiano milanese, ha parlato come di un «guru».

COME UN BAMBINO

Un'esperienza, quella vissuta dalla giovane, che assomiglia a un romanzo. Un giorno, da piccolina, mentre guardava i bambini giocare felici con la palla, aveva deciso di diventare una di loro. Di prendersi anche lei quella spensieratezza e di farlo nel modo più 'semplice' ai suoi occhi: trasformandosi in un bambino. Così,

dopo essersi tagliata i capelli e aver indossato i vestiti di suo fratello, aveva iniziato a fingersi maschio. Suo padre, **Shams Qayyum Wazir**, non solo l'aveva appoggiata, ma le aveva anche suggerito qualche trucco per diventare più 'forte'. Come lui, molti altri musulmani capiscono «che le donne devono avere pari opportunità».

TRA DIFFICOLTÀ E SUCCESSI

Nel momento in cui aveva fatto l'iscrizione in una scuola di squash, però, il certificato di nascita aveva 'rivelato' la sua vera identità. Il direttore della scuola, però, si era dimostrato aperto e gentile e l'aveva incoraggiata a continuare. Presto i primi successi, ma anche i primi problemi. Giocava in pantaloncini e la cosa non piaceva ai talebani (numerosi nella sua zona), che la minacciarono, obbligandola, di fatto, a rifugiarsi all'estero. Nel 2012 ha vinto il *Liberty Bell Open* ed oggi è tra le più forti giocatrici di squash al mondo.

AIUTARE IL PAKISTAN

Maria, che ora vive a Toronto, vuole essere attiva e aiutare il suo Paese a rialzarsi, a cambiare. Ha realizzato una fondazione e iniziato a costruire un ospedale per gli sfollati, e pensa a scuole e luoghi dedicati allo sport. Consapevole che molti ragazzini, dalle sue parti, diventano terroristi perché non hanno alternative.

© RIPRODUZIONE RISERVATA